



Agonia della Repubblica

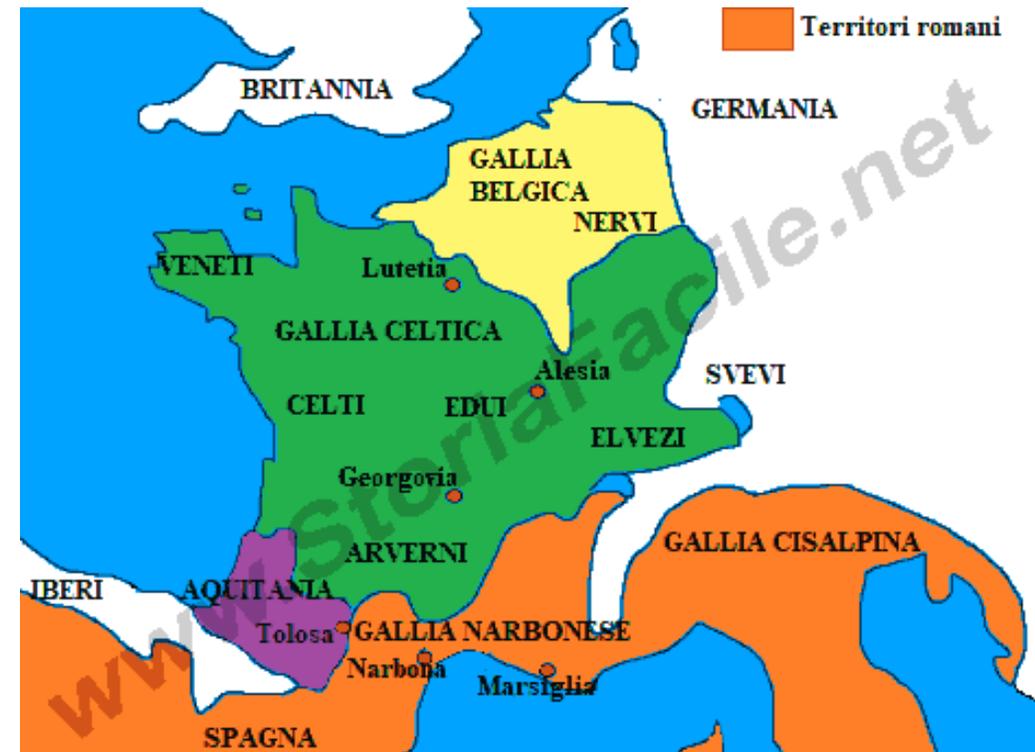
# Il primo triumvirato



- Nel 62 a.C. Pompeo sbarca a Brindisi, dopo le vittoriose campagne in Oriente, e smobilita subito il suo esercito, convinto che il Senato ratificherà gli assetti territoriali da lui decisi e concederà le terre ai veterani. I suoi avversari politici, però, lo umiliano, finendo per rimandare ogni giorno la questione.
- Nello stesso anno, inizia a emergere la figura di Giulio Cesare, in quell'anno pretore e l'anno dopo governatore della Spagna Ulteriore, dove si distingue per alcune campagne militari verso Occidente, per le quali spera di ottenere il trionfo. Nel 59 a.C. Cesare torna a Roma per candidarsi al consolato, ma deve rinunciare alla richiesta di trionfo perché formalmente la richiesta andava effettuata quando il generale vittorioso era già rientrato, e non a distanza.
- I due grandi delusi, insieme con Crasso, anch'egli messo da parte dalla politica del Senato romano, stringono nel 60 a.C. un accordo di sostegno reciproco, definito **primo triumvirato**, un accordo privato e segreto in base al quale Cesare, una volta console, avrebbe dovuto varare una legge agraria in favore dei veterani di Pompeo, mentre Crasso avrebbe ottenuto vantaggi per i cavalieri.
- Cesare e Pompeo rafforzano la loro alleanza grazie al matrimonio tra Pompeo e la figlia di Cesare, Giulia

# Il Consolato di Cesare

- Nel 59 a.C. Cesare ottiene il consolato nello stesso anno, pur se ostacolato dal collega, Marco Calpurnio Bibulo, genero di Catone.
- Cesare fa votare due leggi agrarie: La prima prevede la distribuzione dell'*ager publicus* rimanente in Italia ai veterani di Pompeo, con eccezione delle terre campane. La seconda ratifica tutte le decisioni assunte da Pompeo in Oriente.
- Viene approvata la *lex Iulia de repetundis*, che amplia la precedente legislazione sillana in materia di concussione.
- Si stabilisce infine la pubblicazione dei verbali delle sedute senatorie e delle assemblee popolari.
- Alla fine del suo consolato, Cesare ottiene il proconsolato della Gallia Cisalpina e dell'Ilirico con tre legioni, al quale si aggiunge il governo della Gallia Narbonese su proposta di Pompeo.



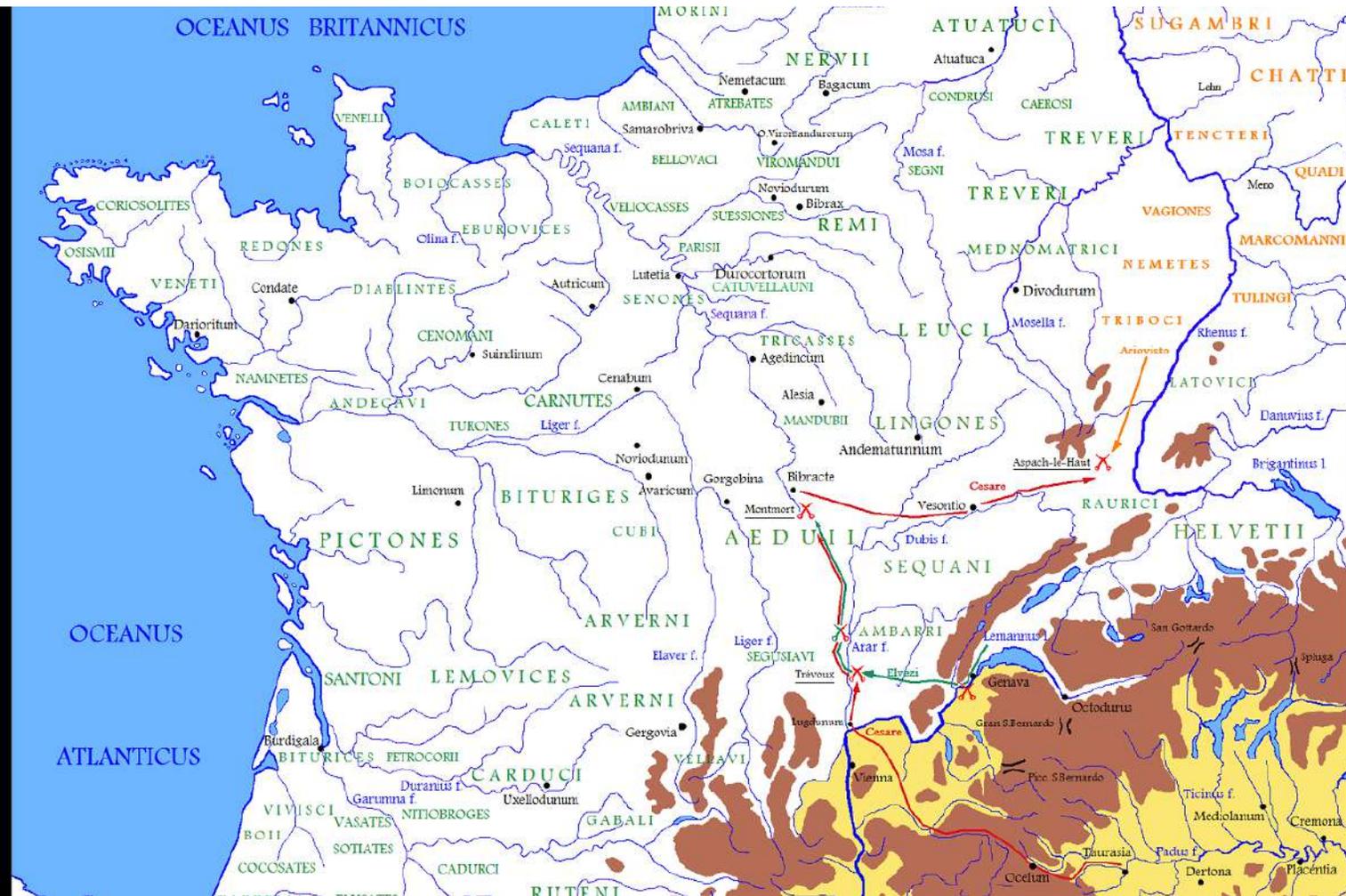
# Publio Clodio Pulcro

- I triumviri decidono di appoggiare la candidatura al tribunato delle plebe di Publio Clodio Pulcro, un ex patrizio coinvolto in vari scandali che si è fatto adottare da una famiglia plebea per potersi presentare al tribunato.
- Una volta eletto, Clodio fa approvare numerose leggi:
  1. Limita il potere dei censori di far espellere i membri del senato;
  2. Legalizza i *collegia*, associazioni private con fini religiosi, che sono stati soppressi nel 64 a.C. che poi trasforma in bande armate al suo servizio;
  3. Porta le distribuzioni frumentarie a diventare completamente gratuite;
  4. Commina l'esilio a chiunque abbia condannato a morte un cittadino romano. Il bersaglio è Cicerone, che aveva ucciso i catilinari;
  5. Infine, viene allontanato anche Catone, che ha il compito di rivendicare l'isola di Cipro



# Cesare in Gallia

- Arrivato in Gallia, Cesare attacca la popolazione degli Elvezi, che si sono mossi verso Occidente minacciando il territorio degli Edui e forse la stessa provincia romana.
- A Bibracte (Autun) riesce a sconfiggerli e ricacciarli nelle loro sedi.
- Intanto la tribù degli Svevi, guidati da Ariovisto, supera il Reno. In aiuto degli Edui interviene di nuovo Cesare, che convince Ariovisto a tornare oltre il Reno una prima volta con un accordo, una seconda volta con una battaglia presso l'odierna Mulhouse.
- Cesare torna in Cisalpina, lasciando delle truppe presso Vesonzio, cosa che irrita la tribù dei Belgi, che vengono facilmente sconfitti.
- Intanto un legato di Cesare, Publio Licinio Crasso, riesce a sottomettere numerose tribù della Bretagna e della Normandia.
- Già nel 57 a.C. Cesare comunica al Senato che la Gallia è tutta pacificata.



# Gli accordi di Lucca

- Il 57 a.C. segna la fine del tribunato di Clodio.
- Cicerone viene richiamato e come tribuno della plebe è eletto Tito Annio Milone, che fronteggia apertamente Clodio.
- Pompeo, pentitosi delle scelte fatte, è uno dei fautori del richiamo di Cicerone e per questo diventa uno dei bersagli di Clodio.
- Cicerone sostiene di affidare a Pompeo dei poteri straordinari della durata di cinque anni, durante i quali Pompeo deve provvedere all'approvvigionamento della città (*cura annonae*).
- Cesare, per paura di veder svanire il patto stretto tre anni prima, incontra prima Crasso a Ravenna e insieme a lui vanno da Pompeo a Lucca nel 56 a.C. I tre si accordano per questo progetto:
  1. Pompeo e Crasso sarebbero stati consoli nel 55, ottenendo poi le province di Spagna (Pompeo) e Siria (Crasso).
  2. Intanto, Cesare avrebbe avuto il proconsolato in Gallia per altri 5 anni.

# Cesare di nuovo in Gallia

- Tornato in Gallia, Cesare trova la Bretagna in rivolta, ma riesce a sedare velocemente i ribelli. Si dirige poi verso il Reno e infine spingendosi in Britannia per la prima volta.
- Nel 54 a.C. torna in Britannia, dove sbarca con 5 legioni, arrivando fino al Tamigi.
- Una grave crisi si verifica nel 52 a.C. nella Gallia centro-occidentale, dove Vercingetorìge, re degli Arverni, riesce a trucidare i Romani e Italici residenti a *Cenabum* (Orléans).
- Cesare prova a cingere d'assedio il grande centro fortificato degli Arverni, Gergovia, ma senza successo a causa dell'esiguità delle sue truppe.
- Si dirige allora verso nord, dove si trovano le truppe del legato Tito Labieno. Insieme inseguono Vercingetorige, che si rifugia nel forte di Alesia, a nord-ovest di Digione.
- Dopo un lungo e durissimo scontro, Vercingetorige si arrende e viene inviato come prigioniero a Roma, dove, sei anni dopo, sarà fatto sfilare davanti al carro di Cesare in trionfo e poi decapitato in Campidoglio.



# Crasso in Oriente



Giunto in Siria nel 54 a.C., Crasso cerca di inserirsi nella contesa dinastica in corso nel regno dei Parti.

Divenuto re Orode II, Crasso decide infatti di appoggiare il fratello rivale, Mitridate. Varcato l'Eufrate, si dirige verso la Mesopotamia.

Nel 53, accompagnato dal figlio Publio, anziché invadere il paese da nord, decide di marciare attraverso le steppe della Mesopotamia.

Venuti in contatto con l'esercito partico nei pressi della città di Carre, i Romani vengono travolti dalla cavalleria corazzata partica (i catafratti) e massacrati dalle frecce degli arcieri a cavallo.

Le aquile di sette legioni sono catturate e la provincia di Siria si trova minacciata. Crasso viene preso e ucciso

# Alea iacta est(o)



- Tra il 54 e il 53, qualcosa cambia nel rapporto tra Pompeo e Cesare, in parte dovuto alla morte di Crasso, ma anche alla morte di parto di Giulia, moglie di Pompeo e figlia di Cesare.
- Per motivi ancora poco chiari, infatti, Pompeo inizia ad avvicinarsi alla fazione degli *optimates*.
- Nel 52 le bande armate di Clodio si scontrano con quelle di Milone. Clodio muore, ma scoppiano numerosi tumulti. Pompeo viene eletto console unico, condanna Milone e cerca di ristabilire un equilibrio.
- Intanto la situazione politica si intricava: gli oppositori di Cesare volevano che abbandonasse prima il comando della Gallia mentre Cesare voleva ottenere una candidatura al consolato mentre era in assenza.
- Nel 50, il tribuno Caio Scribonio Curione propone di abolire tutti gli incarichi straordinari, sia quello di Cesare sia quello di Pompeo.
- Nel 49 Cesare, dai suoi quartieri invernali presso Ravenna, si dice disposto a cedere la carica se lo farà anche Pompeo, ma i suoi avversari ottengono che si ingiunga a Cesare di porre fine unilateralmente alla sua carica.
- Minacciato dal veto di due tribuni, il Senato ricorre al *senatus consultum ultimum*, affidando ai consoli e a Pompeo di difendere Roma ed eleggendo i successori di Cesare.
- Appresa questa decisione, Cesare varca in armi il Rubicone, che segna il confine tra Gallia Cisalpina e territorio civico di Roma.

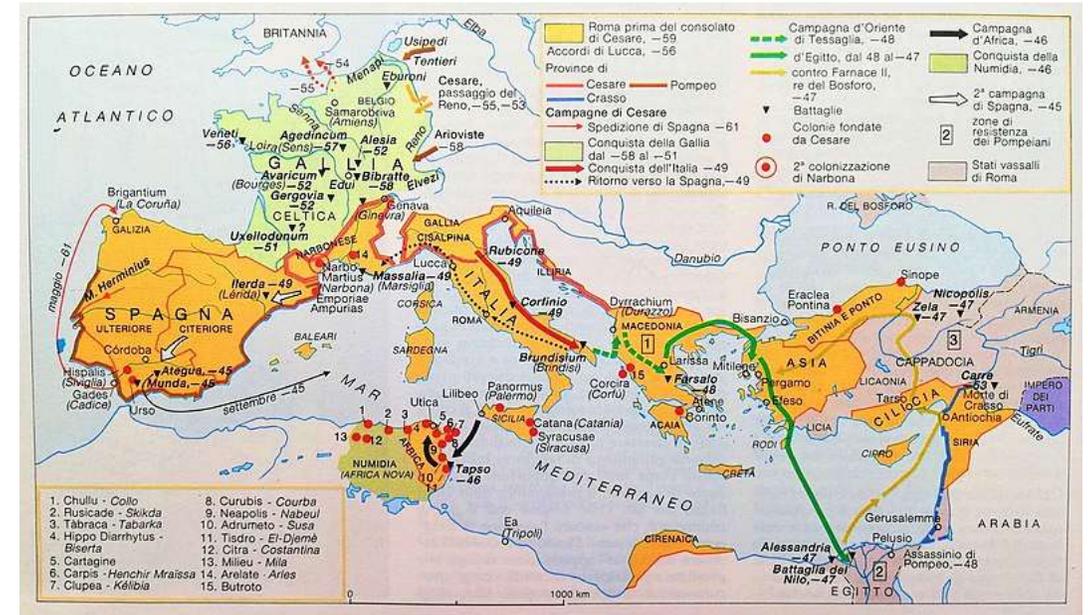
# Guerra civile

- Cesare occupa le città adriatiche velocemente, ma non arriva in tempo per fermare Pompeo, che si trasferisce in Grecia per provare a bloccare i rifornimenti e affamare l'Italia.
- Lasciati Marco Antonio a presidio dell'Italia e Marco Emilio Lepido dell'Urbe, Cesare attacca le forze pompeiane in Spagna con le sue truppe in Gallia, vincendo i pompeiani presso Ilerda (Lérida, a nord dell'Ebro).
- Tornato a Roma, nello stesso 49 Cesare riveste la carica di dittatore solo per convocare i comizi, che lo eleggono console per il 48.



# Guerra civile

- Nonostante la flotta di Pompeo stia presidiando l'Adriatico, Cesare sbarca a Durazzo in inverno, traghettando 7 legioni. Durazzo però resiste.
- Arrivano i rinforzi di Marco Antonio. Cesare avanza in Tessaglia e nella piana di Paleofarsalo, a circa 10 km da Farsalo, l'esercito di Cesare vince.
- Pompeo fugge in Egitto, dove Pompeo contava di trovare rifugio dato che aveva aiutato il re Tolomeo XII Aulete.
- In Egitto è in corso la guerra dinastica tra i figli dell'Aulete, Tolomeo XIII e Cleopatra VII.
- Tolomeo XIII, non volendo comprometersi, lo fa assassinare.



# La fine delle resistenze

- Cesare resta in Egitto un anno per dirimere le questioni tra i due pretendenti al trono. Egli sconfigge Tolemeo e pone sul trono Cleopatra.
- Nel 47, dopo aver fatto fronte a Roma al malcontento delle sue truppe, che vogliono essere congedate, va in Africa dove si sono rifugiati Catone e il resto dei pompeiani, che hanno l'appoggio di Giuba, re di Numidia.
- Cesare vince a Tapso, in Tunisia, nel 46 e Catone si uccide a Utica.
- Ritornato a Roma, Cesare celebra i suoi trionfi, poi riparte per la Spagna, dove hanno ripreso vigore i suoi avversari, guidati da Tito Labieno e dai figli di Pompeo, Cneo e Sestio.
- A Munda, presso Cordova, Cesare ottiene un'enorme vittoria nel 45



# Dittatore perpetuo

- A metà del 46 a.C. Cesare ottiene la dittatura per 10 anni.
- Nel 45 viene eletto console per la quarta volta
- Nel 44 viene eletto console per la quinta volta e poi diventa *dictator perpetuus*
- Già dal 49 ha effettuato numerose riforme:
  - Richiamo in patria di tutti gli esuli e condannati politici.
  - Si aiutano i debitori nel pagamento di canoni arretrati e nel rimborso prestiti.
  - Gli abitanti della Transpadana possono richiedere la cittadinanza romana, così come i corpi militari, singoli individui e alcune comunità di Spagna, Gallia e Africa.
  - Il senato viene portato da 600 a 900 membri, con l'immissione di numerosi seguaci di Cesare, soprattutto ricchi cavalieri ed elementi da tutte le province dell'impero.
  - I questori passano da 20 a 40, gli edili da 4 a 6, i pretori da 8 a 16.
  - Sono sciolte le associazioni popolari
  - Sono confermate le distribuzioni gratuite di grano, limitando il numero dei beneficiari
  - Viene creato un vasto programma di colonizzazione e distribuzione di terre per i veterani.
  - Viene effettuata la riforma del calendario civile.

# Le idi di marzo



- L'eccessiva concentrazione di poteri, il moltiplicarsi di onori senza precedenti, la possibilità di accedere a cariche politiche solo con l'appoggio di Cesare, oltre ad atteggiamenti che inclinano alla regalità, spaventano anche alcuni sostenitori di Cesare.
- Nei primi mesi del 44 a.C. Cesare, che riveste il suo quinto consolato con Marco Antonio (Lepido è *magister equitum*), prepara una vasta operazione contro i Parti per ristabilire l'egemonia romana in Asia, in crisi dopo la disfatta di Carre.
- A Roma viene messo in giro un oracolo che dice che il regno dei Parti potrà essere sconfitto solo da un re.
- Viene ordita una congiura guidata da Marco Giunio Bruto, Caio Cassio Longino e Decimo Giunio Bruto Albino che deve essere eseguita prima della partenza di Cesare.
- Il 15 marzo, Cesare cade trafitto dai pugnali dei cospiratori nella curia di Pompeo in Campo Marzio.

# L'eredità di Cesare



- I cesaricidi non hanno pensato i principali collaboratori di Cesare, ovvero Marco Emilio Lepido e Marco Antonio. Attorno a queste due figure i cesariani si ricompattano velocemente. A Roma i congiurati trovano un'atmosfera molto fredda, tanto che si rifugiano sul Campidoglio.
- Da un lato, Lepido suggerisce di attaccare subito i congiurati; dall'altro, Antonio vuole trattare, riuscendo a imporre una politica di compromesso. L'idea di Antonio passa e si arriva a un accordo: amnistia per i congiurati e convalida di tutti gli atti del defunto dittatore, oltre al consenso di funerali di stato per Cesare.
- Antonio afferma di essere in possesso delle carte private di Cesare per far passare una serie di progetti di legge, diventando l'erede spirituale di Cesare.

# Il testamento di Cesare

- Alla lettura del testamento di Cesare, però, si scopre che suo erede effettivo per i  $\frac{3}{4}$  dei beni e suo figlio adottivo un giovane di 18 anni, Caio Ottavio, su pronipote. Al popolo di Roma sono lasciati i giardini di Trastevere e una somma di 300 sesterzi per cittadino. Durante le idi di marzo Ottavio era ad Apollonia, a completare l'addestramento tra i soldati che sarebbero dovuti partire per la guerra in Partia.
- Saputo del testamento, Ottavio rientra in patria, accompagnato da alcuni amici fidati, tra i quali Marco Vipsanio Agrippa. Riesce ben presto a ottenere l'appoggio dei cesariani più accesi e dei veterani di Cesare, mentre buona parte del Senato crede di poterlo usare per arginare Marco Antonio (tra questi, anche Cicerone).
- Al termine del consolato, Antonio si fa assegnare dai comizi la Gallia Cisalpina e la Gallia Comata per 5 anni al posto della Macedonia. Il governatore designato per la Cisalpina, Albino, non vuole cederla e si rinchiude a **Modena**, assediata da Antonio. Il Senato chiede ai consoli di muovere contro Antonio. A loro viene associato con *imperium* anche Ottavio, che recluta un esercito privato in Campania e che ottiene le due legioni della Macedonia che inizialmente dovevano essere date ad Antonio.
- Antonio viene battuto e si ritira verso la Narbonese, mentre i due consoli muoiono.



# La battaglia di Modena

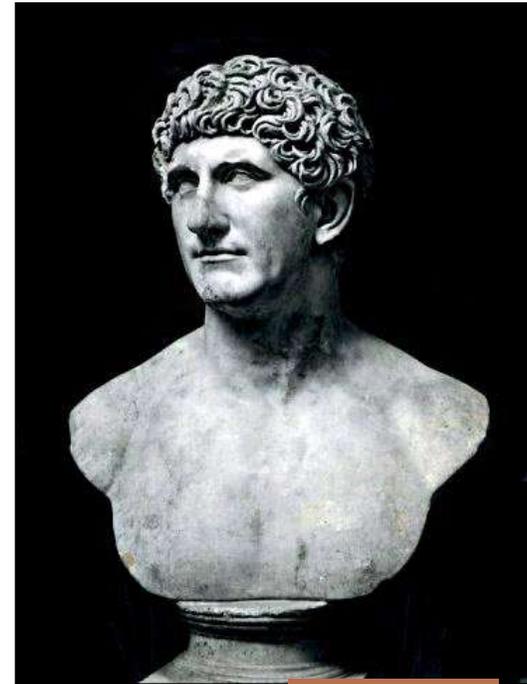
Nel **43 a.C.** Antonio ebbe il proconsolato della Macedonia ma cercò di ottenere quello della Gallia

Il governatore legittimo della Gallia, **Decimo Bruto**, si rifiutò di cedere e i due si scontrarono a **Modena** nel 43 a.C.

Il **Senato** inviò **contro Antonio** l'esercito consolare, cui si aggiunsero le truppe personali di Ottaviano

**Antonio, sconfitto**, si rifugiò nella Gallia Narbonese

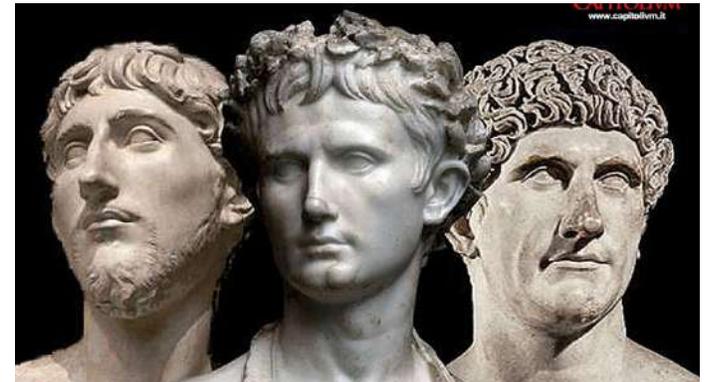
**Ottaviano** fece accampare l'esercito alle porte di Roma e si fece assegnare il **consolato** dai comizi



Antonio

# Il secondo triumvirato

- Scomparsi i due consoli, Ottavio chiede il consolato per sé e le ricompense per i suoi soldati.
- Il Senato rifiuta e Ottavio marcia verso Roma. Nel 43 viene quindi eletto console, facendo revocare l'amnistia per i cesaricidi e istituendo un tribunale speciale contro di loro.
- Inoltre, Ottavio ratifica l'adozione fatta da Cesare, facendosi chiamare Caio Giulio Cesare (Ottaviano).
- In Gallia Antonio si ricongiunge con Lepido, attirando altri governatori di Gallia e Spagna.
- Nello stesso anno Ottaviano, Antonio e Lepido si incontrano presso Bologna, dove stipulano un accordo, divenuto legge tramite i comizi tributi, la *lex Titia*. In base a questa legge si istituisce un triumvirato *rei publicae constituendae* che deve durare per 5 anni. Antonio avrebbe ottenuto il governatorato di Gallia Cisalpina e della Comata, Lepido della Narbonese e delle due Spagne, Ottaviano dell'Africa, Sicilia e Sardegna. L'Oriente è invece in mano a Bruto e Cassio.
- Ottaviano ha il compito più arduo: Sesto Pompeo, figlio di Pompeo sopravvissuto alla guerra in Spagna, ha ottenuto dal Senato il comando della flotta dopo la guerra di Modena e ora domina il mare, mettendo in difficoltà il vettovagliamento di Roma.
- I triumviri rimettono in piedi le liste di proscrizione, nelle quali entra anche Cicerone, che paga a caro prezzo i suoi attacchi contro Antonio.



# La battaglia di Filippi

- Grazie ai soldi ottenuti dalle proscrizioni, i triumviri possono rivolgersi a Oriente, dove Bruto e Cassio hanno una buona base di potere.
- Nel 42 Cesare viene divinizzato e si crea il suo culto. In tal modo, Ottaviano diventa *Divi filius*.
- Antonio e Ottaviano partono per la Grecia. A Filippi, in Macedonia, avvengono due battaglie. Nonostante le difficoltà di Antonio, prima Cassio, poi Bruto sono sconfitti e si suicidano.
- Spariti i cesaricidi, i triumviri hanno campo libero: molte famiglie dell'antica aristocrazia sono ormai sparite, sostituite da classi dirigenti italiche e da persone di fiducia dei triumviri.
- In particolare, assume prestigio la figura di Antonio, che riserva per sé il comando dell'Oriente oltre a quello delle Gallie. Lepido ottiene l'Africa e Ottaviano la Spagna, dovendo fronteggiare Sesto Pompeo e i superstiti delle proscrizioni e di Filippi.



# Sesto Pompeo

- Ottaviano deve provvedere all'assegnazione delle terre ai veterani, compito difficile perché non c'è più agro da assegnare e si finisce per colpire i piccoli proprietari terrieri con l'esproprio di nuove terre.
- Scoppia una rivolta: gli insorti si rinchiodano a Perugia tra il 41 e il 40 a.C. La città viene espugnata e saccheggiata.
- Per evitare un'alleanza tra Sesto Pompeo e Antonio, Ottaviano sposa Scribonia, sorella del suocero di Sesto. Antonio, preoccupato, torna dall'Oriente e incontra Ottaviano a Brindisi nel 40: l'Occidente va a Ottaviano, l'Oriente ad Antonio.
- Deluso, Sesto Pompeo riprende a bloccare le forniture di grano: a Miseno nel 39 si giunge ad un accordo. A Sesto viene concesso il governo di Sicilia, Sardegna e Corsica da parte di Ottaviano, del Peloponneso da parte di Antonio. Gli viene concessa poi la nomina a àugure e la designazione al consolato. Inoltre, ai suoi sodali è concessa l'amnistia.
- Antonio però ritarda la consegna del Peloponneso. Sesto riprende le scorrerie e Ottaviano decide di ripudiare Scribonia per sposare Livia Drusilla l'anno dopo e iniziare una guerra contro Sesto.
- Nel 37 a Taranto Ottaviano, Antonio e Lepido rinnovano il triumvirato. Con la costruzione di una nuova flotta, il console Agrippa riesce a battere Sesto Pompeo che scappa in Oriente, dove viene infine catturato e ucciso.



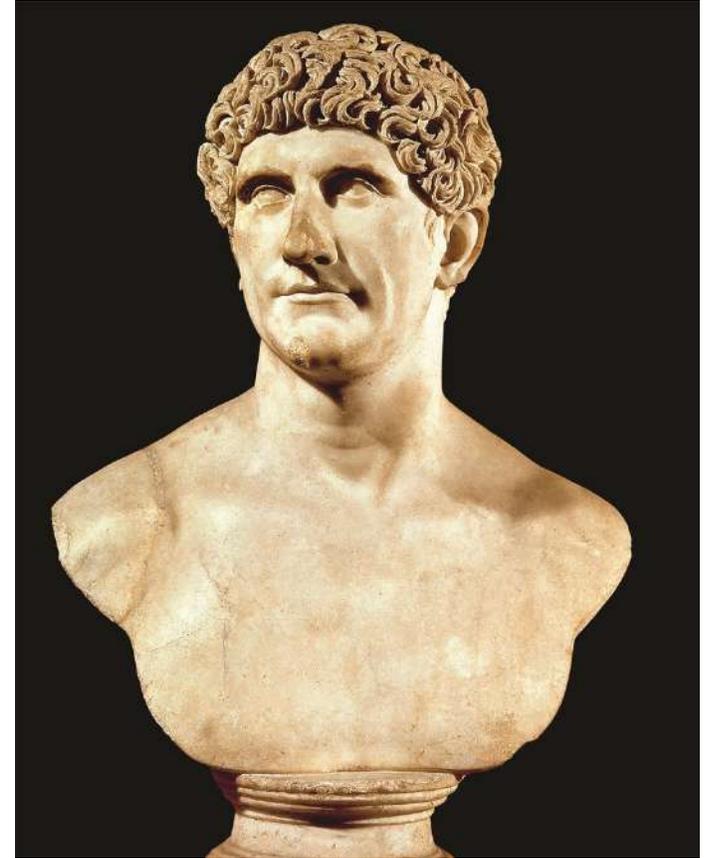
# La fine del triumvirato

- Lepido, che ha aiutato Ottaviano nelle operazioni contro Sesto, pretende il possesso della Sicilia. Le sue truppe, però, lo abbandonano e Ottaviano ne approfitta per dichiarare la fine del triumvirato e impossessarsi dell'Africa.
- Al ritorno a Roma, Ottaviano ottiene numerosi onori, tra i quali la *sacrosanctitas*.
- Padrone incontrastato dell'Occidente, Ottaviano ha bisogno di ottenere una gloria militare: grazie all'aiuto di Agrippa, tra il 35 e il 34 effettua delle campagne contro Illiri in Pannonia e Dalmazia, che da tempo creano problemi.



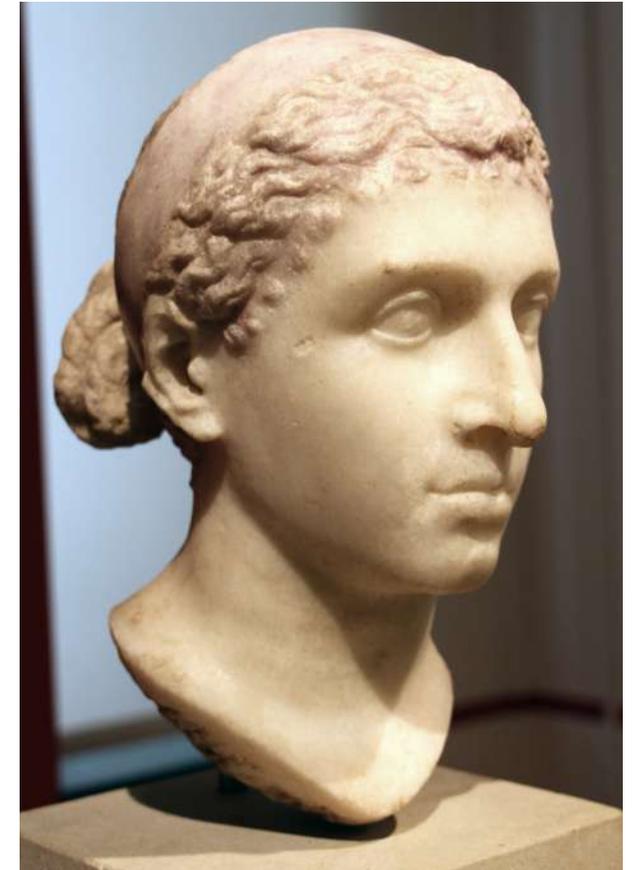
# Antonio in Oriente

- Antonio in Oriente anzitutto impone pesanti tributi alle comunità d'Asia, che sono state vicine ai cesaricidi.
- In secondo luogo, cerca di ottenere l'alleanza di re e principi orientali. All'epoca, il regno più potente e ricco è l'Egitto di Cleopatra VII e del figlio nato dall'unione con Giulio Cesare, Tolemeo Cesare.
- Nel 41 Antonio trascorre l'inverno come ospite in Egitto. Dall'unione di Antonio e Cleopatra nascono due gemelli, che Antonio non conoscerà per i futuri 3 anni.
- Nella primavera del 40, i Parti invadono la Siria, dilagando in Asia Minore e Giudea. Antonio è però in Italia, dove sposa Ottavia, sorella di Ottaviano, e per stipulare gli accordi di Brindisi.
- I Parti sono ricacciati nel 39 dai territori romani, nel 37 dalla Giudea.
- Rinnovato il triumvirato nel 37, lascia la sua sposa in Italia e si occupa di sistemare i territori orientali. Nello stesso anno incontra nuovamente Cleopatra e riconosce i suoi figli. Antonio procede a riconoscere numerosi possedimenti romani ai principi alleati e in particolare a Cleopatra, suscitando una forte campagna denigratoria nei suoi confronti.
- Nel 36 inizia la spedizione partica, ma è costretto a ritirarsi. Nel 34 ci riprova, ma riesce a prendere solo l'Armenia.



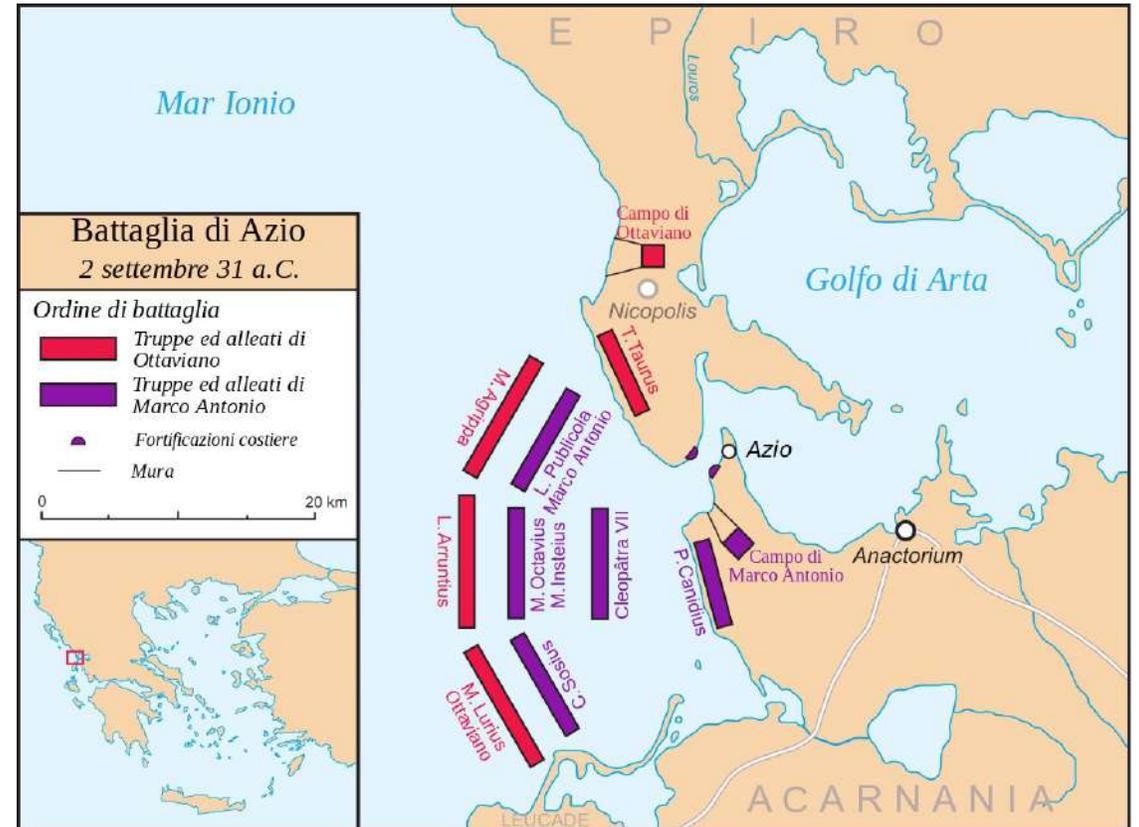
# Dissapori tra Antonio e Ottaviano

- Il 35 è un anno cruciale. Ottaviano gioca ad Antonio un brutto tiro: dopo gli accordi di Taranto egli ha promesso ad Antonio 20000 legionari per la sua campagna partica in cambio di una flotta per sconfiggere Sesto Pompeo.
- In quell'anno, non solo Ottaviano restituisce appena 70 navi, ma gli invia 2000 uomini e la sorella Ottavia. Antonio reagisce male alla provocazione e respinge la moglie, facendola tornare a Roma.
- Ottaviano adesso può recitare la parte dell'offeso: Antonio ha oltraggiato la sorella, una romana moglie legittima scacciata a causa di un'amante orientale.
- In risposta alle accuse di Ottaviano, Antonio celebra la conquista dell'Armenia ad Alessandria nel 34, confermando a Cleopatra e Tolemeo Cesare, unico figlio naturale del Divo, il trono di Egitto, Cipro e Celesiria, oltre ad attribuire ai figli avuti insieme altri territori, quali Armenia, Media e Partia e uno, Siria e Cilicia all'altro.
- Nel 32 i consoli, antoniani, chiedono di ratificare le decisioni di Antonio: Ottaviano lo impedisce e i consoli con 300 senatori si rifugiano da Antonio, il quale ripudia Ottavia.



# La guerra contro Cleopatra e Antonio

- Rivelando ad arte un testamento presunto di Antonio nel quale il triumviro dichiara di voler essere sepolto ad Alessandria accanto a Cleopatra e di lasciare regni ai figli avuti insieme, Ottaviano ottiene che il triumviro venga privato dei suoi poteri, oltre che del consolato del 31, previsto da tempo.
- Ottenuto un giuramento di fedeltà dalle popolazioni italiche e dalle province occidentali, può iniziare una guerra contro Cleopatra (formalmente).
- Lo scontro avviene nel Mar Ionio dinanzi la località di Azio, presso il Golfo di Ambracia, in Epiro, nel 31 a.C. La battaglia navale è vinta da Agrippa.
- Antonio e Cleopatra si rifugiano in Egitto, preparando un'ultima resistenza.
- Quando però Ottaviano penetra in Egitto da Oriente con le sue truppe, Antonio e Cleopatra si suicidano e l'Egitto è dichiarato provincia romana.
- Tolemeo Cesare è eliminato, così come il figlio maggiore di Antonio, mentre i gemelli avuti da Cleopatra sono risparmiati e allevati da Ottavia



# La battaglia di Azio

Facendo leva sui **deludenti risultati militari** ottenuti dall'avversario e sull'**immagine di sovrano orientale**, dispotico e vizioso, che questi aveva contribuito a creare di sé (propaganda di Ottaviano contro Antonio), Ottaviano presentò **Antonio** come un **traditore** e se stesso come difensore dello Stato romano

Nel **32 a.C.** il Senato dichiarò **Antonio nemico della patria** e autorizzò Ottaviano a muovergli guerra

Lo scontro decisivo ebbe luogo presso il promontorio di **Azio**, nel **31 a.C.**, dove **Antonio** fu duramente **sconfitto**

Antonio prima e Cleopatra poi si suicidarono nel 30 a.C., durante l'**assedio di Alessandria** da parte di Ottaviano

Il trionfo di Ottaviano segnò la **fine della Repubblica di Roma**



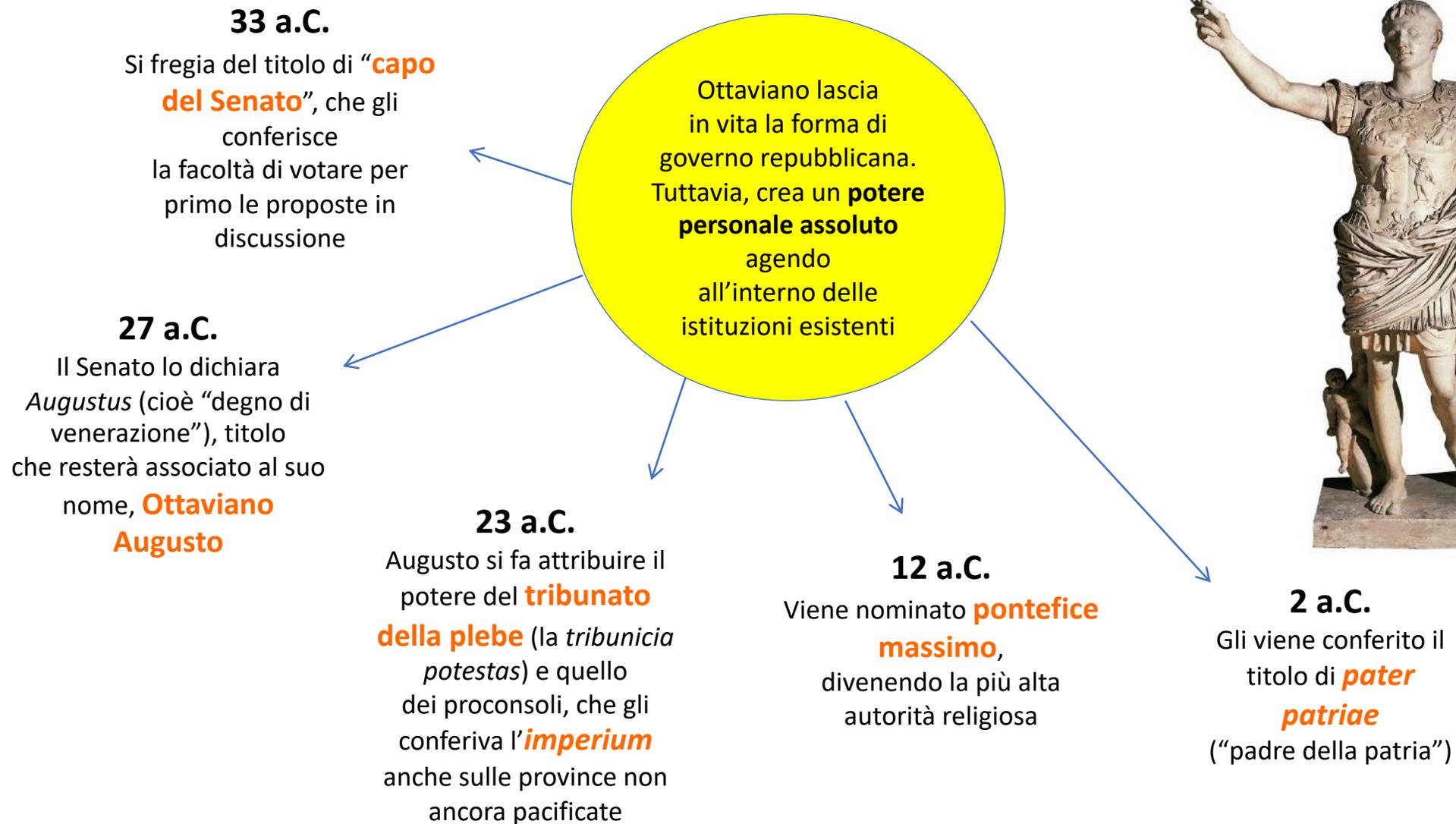
Cammeo celebrativo della vittoria di Azio (27-2 a.C.)



Da Repubblica  
a Principato

---





# I titoli di Augusto



# La riorganizzazione amministrativa dello Stato

- Ottaviano attua una serie di interventi intesi a limitare l'inefficienza e la corruzione della tarda repubblica, creando anche un apparato burocratico adeguato ad un grande impero.
- Oltre a conservare le vecchie magistrature, crea nuove cariche, assegnate a uomini di fiducia.
- Vengono create le **prefetture**:
  - 1. Il *praefectus urbis*, di rango senatorio, sovrintende la manutenzione del sistema viario, degli edifici pubblici e di intervenire in caso di calamità naturali.
  - 2. Il *praefectus annonae*, di rango equestre, si occupa dell'approvvigionamento granario di Roma
  - 3. Il *praefectus vigilum*, equestre, è responsabile della vigilanza notturna della città e degli incendi
  - 4. Il *praefectus praetorio*, equestre, è il comandante dei pretoriani

— Confine dell'Italia augustea

I-XI Divisione amministrativa dell'Italia in undici regioni

— Strade principali

Parma Colonie di Augusto



# L'amministrazione augustea

Augusto dà il via a una riorganizzazione amministrativa dell'Impero

Il territorio della **penisola italiana** viene suddiviso in **11 regioni**, seguendo criteri di omogeneità culturale e linguistica

Le province vengono distinte tra **province imperiali** (ossia quelle di confine e quelle non ancora pacificate), amministrate da funzionari nominati direttamente dall'imperatore, e **province del popolo** o **senatorie**, amministrate da un proconsole nominato dal Senato

L'**Egitto** viene considerata una **provincia personale** dell'imperatore



# La riorganizzazione dell'esercito

- Le legioni sono ridotte da oltre 60 a 28 e poi a 25.
- Viene introdotto un reclutamento volontario regolare.
- Il comando delle legioni è affidato a **ufficiali professionisti**, che sono spesso trasferiti per evitare che si instaurino forti legami con le truppe.
- La leva militare è aperta sia ai cittadini meno abbienti sia ai provinciali. Questi ultimi entrano a far parte delle truppe ausiliarie e al congedo acquisiscono la cittadinanza romana.
- Vengono infine creati alcuni corpi speciali, tra i quali i pretoriani.
- Vengono create due flotte stabili, una a Ravenna e l'altra a Capo Miseno

In ogni luogo  
dell'impero  
vengono  
collocate  
statue di  
Augusto



Viene favorito il  
culto della  
personalità  
dell'imperatore



Vengono  
rafforzate la sua  
aura sacrale e  
la sua autorità



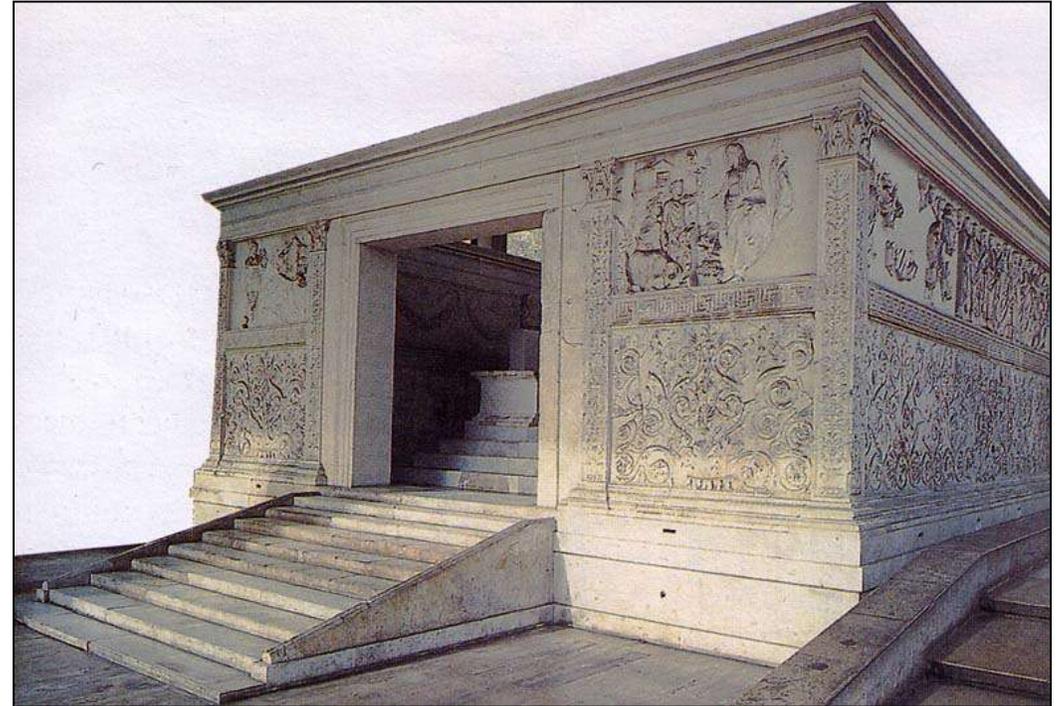
Augusto di Prima  
Porta- come un  
generale



Augusto di via  
Labicana- come  
pontefice  
massimo

# La *pax romana*

- politica finalizzata alla pace universale e alla sicurezza sociale
- riorganizzazione urbanistica
- celebrazione monumentale e letteraria dell'«età dell'oro» che il principe divinizzato sta per riportare sulla terra



Nel 13 a.C., al ritorno di Ottaviano Augusto dalle campagne militari in Spagna e in Gallia, il senato decise di costruire nel campo di Marte l'altare della pace inaugurata dal regno di Augusto.

La pacificazione dell'impero fu celebrata anche con la chiusura del tempio di Giano.



# Il *mos maiorum*

Per tornare alla grandezza di un tempo, Roma deve ritrovare i valori di un tempo



Ottaviano si presenta come garante del ritorno al **MOS MAIORUM**

- PIETAS**: devozione verso gli dei, la famiglia, la patria
- Ottaviano pontefice massimo, costruzione di templi, organizzazione di feste religiose
  - Le *leges Iuliae*
  - Ottaviano *pater patriae*

**FORTITUDO**  
**VIRTUS**  
**GRAVITAS**  
**FRUGALITAS**  
**PROBITAS**  
**FIDES**

Valorizzazione **dell'economia agricola** e dei valori ad essa connessi

# La propaganda imperiale

Ottaviano provvede a costruire il suo **mausoleo** sul quale dovevano essere affisse le **RES GESTAE**, ossia una sua breve biografia scritta da lui stesso. In diverse parti dell'impero vennero incise su edifici di rilievo



MAUSOLEO A  
ROMA



RES GESTAE DI AUGUSTO

# L'economia

Con la fine delle guerre civili e l'affermarsi del principato, in ogni provincia dell'Impero si verifica un **grande sviluppo del settore economico**

Vengono risanate le finanze dello Stato

Augusto privilegia l'Italia rispetto alle province: molti suoi provvedimenti amministrativi e fiscali assicurano agli Italici notevoli vantaggi



Fioriscono attività produttive e commerciali

Ogni provincia si specializza in determinati tipi di produzione

Vengono create numerose corporazioni mercantili

# La dinastia giulio-claudia

Augusto muore nel 14 d.C. dopo aver adottato e designato come suo erede il figliastro **Tiberio**, figlio di primo letto della sua terza moglie, Livia Drusilla



Tiberio dà inizio alla dinastia **Giulio-Claudia**

**TIBERIO**  
(14-37 d.C.)

Autore di importanti riforme in ambito economico e politico, rafforza i confini grazie anche all'opera del nipote (e figlio adottivo) Germanico

**CALIGOLA**  
(37-41 d.C.)

Con Caligola il principato si trasforma in un potere assoluto su cui il Senato non ha più il minimo controllo

**CLAUDIO**  
(41-54 d.C.)

Riordina le finanze dell'Impero, razionalizza la burocrazia e promuove grandi opere pubbliche

**NERONE**  
(54-68 d.C.)

Se all'inizio gli vengono riconosciuti innegabili meriti, nella seconda parte del suo regno assume atteggiamenti dispotici, macchiandosi di numerosi delitti